

Andarmene e perché?

Lasciate ogni luogo comune: le donne italiane sono meno mammoni degli uomini e fanno di tutto per abbandonare la famiglia prima dei maschi della loro età. Però in fatto di autonomia l'Italia è agli ultimi posti. Nei paesi del Nord Europa e in America i figli vanno a vivere da soli appena è possibile, nei campus o negli appartamenti. Nel nostro Paese, invece, sono moltissimi i giovani che, nonostante abbiano finito gli studi, non hanno interesse a lasciare la casa dei genitori.

Ma perché accade questo? “Lo Stato non ci aiuta”, dicono i giovani, “Se ci fosse lavoro, sarebbe più facile andare via di casa”. E ancora: “Se le case fossero meno care, potremmo prendere in affitto un appartamento e dividerlo con qualche amico”.

Se, se, se... La verità è che i giovani mammoni preferiscono restare a lungo in famiglia, luogo confortevole, fonte di vizi, servizi e benefici. Infatti le difficoltà economiche sono solo una giustificazione: gli ultimi dati Istat rivelano che il 31,8% degli adulti lavoratori tra i 25 e i 34 anni vive ancora con mamma e papà. Il 70% degli uomini non sposati resta con i genitori finché questi non muoiono, il 25% degli uomini divorziati e il 17% delle donne divorziate se il matrimonio fallisce torna nella famiglia di origine. Insomma gli italiani sono un popolo di mammoni, e se potessero scegliere, starebbero sempre con mamma e papà.

Motivazione

1. Tra poco leggerai un articolo sul fenomeno tipicamente italiano dei “mammoni”. Ma chi sono i “mammoni”? E quali cause determinano la loro particolare condizione?

Globalità

2. Prima lettura silenziosa e verifica delle ipotesi formulate.

3. Seconda lettura silenziosa e individuazione delle motivazioni per cui i giovani italiani rimangono a vivere con i genitori più a lungo che negli altri paesi?

Analisi

4. Collega ogni espressione al giusto significato.

Riga	Espressione del testo	Significato
1	1. luogo comune	a. fino a quando
1	2. fanno di tutto	b. origine, causa
2	3. in fatto di	c. separati dopo il matrimonio
10	4. fonte	d. idea condivisa da tutti
10	5. vizi	e. andare male
12	6. finché	f. fare il possibile
13	7. divorziati	g. riguardo a, a proposito di
14	8. fallisce	h. qualità negative

5. Nell’articolo ci sono quattro esempi di periodo ipotetico: uno del primo tipo e tre del secondo tipo. Trovateli e completate la tabella.

periodo ipotetico di primo tipo (se + indicativo presente + indicativo presente)	
1.	_____
periodo ipotetico di secondo tipo (se + congiuntivo imperfetto + condizionale presente)	
1.	_____
2.	_____

3. _____

a) Che differenza c'è tra il periodo ipotetico del primo tipo e quello del secondo tipo?
Quando si usa uno e quando l'altro? Osservate le quattro frasi e riflettete con un compagno.

b) Conoscete altri tipi di periodo ipotetico?

6. Completate le frasi. Siete liberi di scrivere quello che volete, ma fate attenzione alla grammatica.

1. In Italia, se un giovane finisce di studiare, _____
2. Molti italiani, se il matrimonio fallisce, _____
3. Se (io) avessi un figlio mammone, _____
4. Se (io) fossi italiana, _____
5. Se _____, imparerebbero ad essere più indipendenti.
6. I giovani italiani dicono che se _____, se ne andrebbero prima di casa.
7. Se _____, non ci sarebbe il fenomeno dei mammoni.
8. Se in Italia _____, _____

7. Osservate questa frase.

Nel nostro paese, invece, sono moltissimi i giovani che, **nonostante** abbiano finito gli studi, non hanno interesse a lasciare la casa dei genitori.

Come è facile notare, la congiunzione “nonostante” si usa con il congiuntivo. Altre congiunzioni con lo stesso significato sono: “anche se”, “benché”, “pur”, “sebbene”.

Ma attenzione: solo due di queste si usano con il congiuntivo come “nonostante”. Sapete quali sono? Sapete come si usano le altre? Prima di rispondere, svolgete l'esercizio successivo.

anche se – benché – pur - sebbene

- | |
|---|
| 1. Nel nostro paese, invece, sono moltissimi i giovani che, _____ abbiano finito gli studi, non hanno interesse a lasciare la casa dei genitori. |
| 2. Nel nostro paese, invece, sono moltissimi i giovani che, _____ abbiano finito gli studi, non hanno interesse a lasciare la casa dei genitori. |
| 3. Nel nostro paese, invece, sono moltissimi i giovani che, _____ hanno finito gli studi, non hanno interesse a lasciare la casa dei genitori. |
| 4. Nel nostro paese, invece, sono moltissimi i giovani che, _____ avendo finito gli studi, non hanno interesse a lasciare la casa dei genitori. |

. Sintesi

8. Come sono i vostri genitori? Che rapporto avete/avevate con loro? A che età avete lasciato la casa dei vostri genitori?

9. Mettete i verbi al tempo corretto.

Lasciate ogni luogo comune: le donne italiane sono meno mammoni degli uomini e fanno di tutto per abbandonare la famiglia prima dei maschi della loro età. Però in fatto di autonomia l'Italia è agli ultimi posti. Nei paesi del Nord Europa e in America i figli vanno a vivere da soli appena è possibile, nei campus o negli appartamenti. Nel nostro Paese, invece, sono moltissimi i giovani che, nonostante (1) _____ gli studi, non hanno interesse a lasciare la casa dei genitori.

Ma perché accade questo? “Lo Stato non ci aiuta”, dicono i giovani, “Se ci (2) _____ lavoro, (3) _____ più facile andare via di casa”. E ancora: “Se le case (4) _____ meno care, (5) _____ prendere in affitto un appartamento e dividerlo con qualche amico”.

Se, se, se... La verità è che i giovani mammoni preferiscono restare a lungo in famiglia, luogo confortevole, fonte di vizi, servizi e benefici. Infatti le difficoltà economiche sono solo una giustificazione: gli ultimi dati Istat rivelano che il 31, 8% degli adulti lavoratori tra i 25 e i 34 anni vive ancora con mamma e papà. Il 70% degli uomini non sposati resta con i genitori finché questi non (6) _____, il 25% degli uomini divorziati e il 17% delle donne divorziate se il matrimonio fallisce torna nella famiglia di origine. Insomma gli italiani sono un popolo di mammoni, e se (7) _____ scegliere, (8) _____ sempre con mamma e papà.

Riflessione

10. Spunti per la riflessione:

- formulare ipotesi;
- presentazione del periodo ipotetico nelle tre forme canoniche e ibride;
- riflessione sulle congiunzioni che introducono la proposizione concessiva;
- il fenomeno del mammismo e il rapporto tra genitori e figli..

Azione

11. Fare un'indagine circoscritta ai luoghi frequentati quotidianamente e verificare se notate i “sintomi” del mammismo.

Appendice grammaticale

1. Il periodo ipotetico

Periodo ipotetico	
ipotesi concreta	se + indicativo + indicativo/imperativo
ipotesi poco probabile ma possibile	se + congiuntivo imperfetto + condizionale presente
ipotesi impossibile	se + congiuntivo trapassato + condizionale passato
ipotesi impossibile con conseguenze nel presente	se + congiuntivo trapassato + condizionale presente

2. Unite tra loro le frasi come nell'esempio

a) Se non fossi sicuro che sei una persona fidata ora...	1) ... dovrebbe parlarne a me, sicuramente abbiamo qualcosa per lei.
b) Se Lucia mangiasse più sano...	2) ... non farei l'infermiere.
c) Se avessi saputo che odi l'aglio...	3) ... li avrei presi tutti per dei pazzi.
d) Se non ti volessimo con noi ...	4) ... non mi lascerebbe le chiavi di casa sua.
e) Se non sopportassi il sangue ...	5) ... non l'avrei usato per cucinare.
f) Se Paolo avesse amministrato meglio i suoi soldi...	6) ... non avrebbe tutti quei problemi di salute.
g) Se mi avessero detto che avrei sposato Gianni...	7) ... non avrebbe problemi economici.
h) Se Carlo non si fidasse di me...	8) ... saresti ricco.
i) Signorina, se volesse cambiare lavoro...	9) ... non ti avremmo invitato a casa nostra per il fine settimana.
l) Se avessi giocato quei numeri al lotto, ora...	10. ...non ti racconterei tutti i miei fatti.

Appendice culturale – I mammoni d'Italia

Tra le tante caratteristiche dell'Italia, ce n'è una di cui il bel paese non è fiero. Insieme alla dieta mediterranea, al clima temperato, alle città museo e ai tanti latin lover, L'Italia è anche il regno dei "mammoni"

Una ricerca condotta pochi mesi fa dall'Istituto Lard ha dimostrato che su 2.500 giovani italiani tra i 25 e i 29 anni, più della metà (57,3%) vive ancora con i genitori. Non si tratta sempre di una necessità economica, né del ritorno a una famiglia di tipo patriarcale. Secondo i sociologi dell'Istituto invece è il risultato di una società permissiva e consumista che non riesce più a soddisfare le aspettative dei giovani per i quali la famiglia diventa un rifugio.

Sono più gli uomini che le donne (67,4% contro 45,9%) i mammoni d'Italia. Un dato che riporta al vecchio luogo comune che se una donna non si sposa è un'acida "zitella", mentre l'uomo è un buon "vitellone". Un pregiudizio superato in molte società, ma che nell'area mediterranea è ancora molto sentito, tanto che fra le mamme intervistate molte rinunciano all'indipendenza proprio per risparmiare per il matrimonio.

Il rifiuto di diventare grandi

E la necessità di avere una vita propria? Non esiste. In casa faccio quello che voglio - ammette candidamente Marco, 35anni, ingegnere. Non devo fare resoconti su come passo il mio tempo. Per me è solo una scelta di comodo: se andassi a vivere da solo non potrei permettermi una casa grande come quella dei miei genitori. Lasciati i principi autoritari, i genitori tendono ad assecondare i figli, cercando più che l'obbedienza, il consenso. "La crisi di identità che viviamo spiega la psicoterapeuta Anna Pandolfi nasce proprio dal fatto che nessuno vuole più assumersi alcuna responsabilità: non i genitori che si mettono a disposizione completa

dei figli. Non i ragazzi che, avendo avuto tutto prima ancora di desiderarlo, sono persone generalmente pigre e amorfe.

Questi bambini di 30 anni in realtà alcune attenuanti le hanno. Innanzitutto la struttura della scuola e dell'università. La scuola superiore in Italia termina a 18 anni. Quindi si va all'università e si finisce il ciclo di studi a 24-25 anni. Poi c'è la specializzazione o il tirocinio professionale, ma i ragazzi, mancando campus e alloggi universitari, fino a quell'età vivono in famiglia. Una volta entrati nella società e diventati adulti faticano ormai ad abbandonare le comodità di cui hanno sempre goduto. Anche la difficoltà di trovare lavoro e la mancanza di fatto di un'edilizia popolare giocano un ruolo decisivo. È vero, per molti giovani questa incertezza porta a ritardare le scelte definitive e a cercare rifugio nella famiglia - ammette la Pandolfi - ma alla fine diventa anche una scelta: quella di piegarsi alle circostanze. Il risultato? L'esaurimento della famiglia stessa, che non si rinnova. Questi mammoni, infatti, una volta che se ne vanno di casa e si sposano, non riescono a tagliare il cordone ombelicale che li ha alimentati per anni. E i genitori, così abituati a far parte della vita del figlio, si inseriscono nel matrimonio, nelle piccole e grandi cose. Spesso ho incontrato situazioni in cui i genitori pagano ancora l'affitto a le vacanze ai figli sposati, racconta l'avvocato divorzista Filippo Rossi. Favori che, talvolta, si trasformano in invadenza. Ma ciò che per il partner è insopportabile, per il mamme è comoda routine. "In questo modo si verificano rotture definitive, e spesso dopo la separazione, il mamme torna nella casa dei genitori.

<http://it.eduhi.at/iperclasse/mammoni.htm>